PAROLA VERITÀ FEDE

**Per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua**

Si uccide un uomo innocente e santo, si uccide il Figlio di Dio e non ci si contamina. Si può magiare con coscienza pura e immacolata la Pasqua del Signore. Si entra nel pretorio di Pilata, nella casa di un pagano, anche lui creatura fatta da Dio a sua immagine e somiglianza, creatura alla quale il Giudeo avrebbe dovuto mostrare la bellezza e la grandezza dell’amore misericordioso e compassionevole del suo Dio, il solo Dio vivo e vero dell’universo, e ci si contamina e non si può mangiare la Pasqua. Le cose “pesanti” non contaminano nella religione dei farisei e degli scribi. Le cose senza alcuna valenza morale, come entrare ad esempio, nella casa di un pagano, costituivano una contaminazione così grave da non poter mangiare la Pasqua. Il Signore per bocca del profeta Isaia rigetta e condanna questa condotta del suo popolo: “*Così dice il Signore: «Il cielo è il mio trono, la terra lo sgabello dei miei piedi. Quale casa mi potreste costruire? In quale luogo potrei fissare la dimora? Tutte queste cose ha fatto la mia mano ed esse sono mie – oracolo del Signore. Su chi volgerò lo sguardo? Sull’umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi trema alla mia parola. Uno sacrifica un giovenco e poi uccide un uomo, uno immola una pecora e poi strozza un cane, uno presenta un’offerta e poi sangue di porco, uno brucia incenso e poi venera l’iniquità. Costoro hanno scelto le loro vie, essi si dilettano dei loro abomini; anch’io sceglierò la loro sventura e farò piombare su di loro ciò che temono, perché io avevo chiamato e nessuno ha risposto, avevo parlato e nessuno ha udito. Hanno fatto ciò che è male ai miei occhi, ciò che non gradisco hanno scelto» (Is 66, 1-4).* Gesù ai farisei e agli scribi proprio questo misfatto denuncia: Non si paga la decima della menta, dell’aneto e del cumino e ci si contamina. Si trasgrediscono i comandamenti del Signore e non ci si contamina. La loro è la religione che filtra il moscerino e ingoia il cammello: “*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull’aneto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! (Mt 23,23-24).*

Non ci si lava le mani prima di prendere cibo e ci si contamina. Si eludono i comandamenti del Signore e non ci si contamina: “*Si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte. Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c’è nulla fuori dell’uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall’uomo a renderlo impuro». [16] Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell’uomo dal di fuori non può renderlo impuro, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti. E diceva: «Ciò che esce dall’uomo è quello che rende impuro l’uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall’interno e rendono impuro l’uomo». (Mc 7,1-23).* La falsa religione, la religione deragliata, la religione impantana nelle acque fangose del pensiero dell’uomo, la religione della stoltezza e dell’insipienza, prigioniera della totale mancanza si saggezza, mai rimane nel suo alveo, essa sempre straripa con un solo intento. combattere la vera religione. Il regista di questa lotta della falsa religione ha un nome: Satana. Lucifero non tollera la vera religione. Vuole le false e per questo lotta senza sosta perché tutte le false religioni distruggano e guastino la vera religione conducendo ogni suo figlio nel baratro dell’idolatria e di conseguenza nel precipizio della grande immoralità. Ecco cosa fanno i Giudei per poter mangiare la Pasqua:

*Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l’alba ed essi non vollero entrare nel pretorio,* *per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest’uomo?». Gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te l’avremmo consegnato». Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire (Gv 18,28-32).*

Tutto l’Antico Testamento è una condanna di questa religione dell’esteriorità, dell’apparenza, della simulazione, dell’ipocrisia, dell’inganno. Ascoltiamo le Parole del Salmo: “*Salmo. Di Asaf. Parla il Signore, Dio degli dèi, convoca la terra da oriente a occidente. Da Sion, bellezza perfetta, Dio risplende. Viene il nostro Dio e non sta in silenzio; davanti a lui un fuoco divorante, intorno a lui si scatena la tempesta. Convoca il cielo dall’alto e la terra per giudicare il suo popolo: «Davanti a me riunite i miei fedeli, che hanno stabilito con me l’alleanza offrendo un sacrificio». I cieli annunciano la sua giustizia: è Dio che giudica. «Ascolta, popolo mio, voglio parlare, testimonierò contro di te, Israele! Io sono Dio, il tuo Dio! Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici, i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti. Non prenderò vitelli dalla tua casa né capri dai tuoi ovili. Sono mie tutte le bestie della foresta, animali a migliaia sui monti. Conosco tutti gli uccelli del cielo, è mio ciò che si muove nella campagna. Se avessi fame, non te lo direi: mio è il mondo e quanto contiene. Mangerò forse la carne dei tori? Berrò forse il sangue dei capri? Offri a Dio come sacrificio la lode e sciogli all’Altissimo i tuoi voti; invocami nel giorno dell’angoscia: ti libererò e tu mi darai gloria». Al malvagio Dio dice: «Perché vai ripetendo i miei decreti e hai sempre in bocca la mia alleanza, tu che hai in odio la disciplina e le mie parole ti getti alle spalle? Se vedi un ladro, corri con lui e degli adùlteri ti fai compagno. Abbandoni la tua bocca al male e la tua lingua trama inganni. Ti siedi, parli contro il tuo fratello, getti fango contro il figlio di tua madre. Hai fatto questo e io dovrei tacere? Forse credevi che io fossi come te! Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa. Capite questo, voi che dimenticate Dio, perché non vi afferri per sbranarvi e nessuno vi salvi. Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora; a chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio» (Sal 50, 1-23).* Se non ci si sveglia da questo stato comatoso, se non si ritorna nella vera fede, la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica dal mondo sarà ridotta come il tempio di Salomone dopo il passaggio in Gerusalemme del re Nabucodònosor con il suo esercito.

La falsa religione giunge fino a far desiderare al Signore che le porte della sua casa vengano chiuse, così il suo altare non arda in modo peccaminoso: “Il *figlio onora suo padre e il servo rispetta il suo padrone. Se io sono padre, dov’è l’onore che mi spetta? Se sono il padrone, dov’è il timore di me? Dice il Signore degli eserciti a voi, sacerdoti che disprezzate il mio nome. Voi domandate: «Come lo abbiamo disprezzato il tuo nome?». Offrite sul mio altare un cibo impuro e dite: «In che modo te lo abbiamo reso impuro?». Quando voi dite: «La tavola del Signore è spregevole» e offrite un animale cieco in sacrificio, non è forse un male? Quando voi offrite un animale zoppo o malato, non è forse un male? Offritelo pure al vostro governatore: pensate che sarà soddisfatto di voi o che vi accoglierà con benevolenza? Dice il Signore degli eserciti. Ora supplicate pure Dio perché abbia pietà di voi! Se fate tali cose, dovrebbe accogliervi con benevolenza? Dice il Signore degli eserciti. Oh, ci fosse fra voi chi chiude le porte, perché non arda più invano il mio altare! Non mi compiaccio di voi – dice il Signore degli eserciti – e non accetto l’offerta delle vostre mani! Poiché dall’oriente all’occidente grande è il mio nome fra le nazioni e in ogni luogo si brucia incenso al mio nome e si fanno offerte pure, perché grande è il mio nome fra le nazioni. Dice il Signore degli eserciti. Ma voi lo profanate quando dite: «Impura è la tavola del Signore e spregevole il cibo che vi è sopra». Voi aggiungete: «Ah! che pena!». E lo disprezzate. Dice il Signore degli eserciti. Offrite animali rubati, zoppi, malati e li portate in offerta! Posso io accettarla dalle vostre mani? Dice il Signore. Maledetto il fraudolento che ha nel gregge un maschio, ne fa voto e poi mi sacrifica una bestia difettosa. Poiché io sono un re grande – dice il Signore degli eserciti – e il mio nome è terribile fra le nazioni (Mal 1,6-24).*

Chi seve custodire la vera religione nella sua purezza e bellezza soprannaturale è il presbitero del Signore. A Lui il Signore ha dato il mandato del retto insegnamento della sua Parola: “*Il Signore parlò ad Aronne dicendo: «Non bevete vino o bevanda inebriante, né tu né i tuoi figli, quando dovete entrare nella tenda del convegno, perché non moriate. Sarà una legge perenne, di generazione in generazione. Questo perché possiate distinguere ciò che è santo da ciò che è profano e ciò che è impuro da ciò che è puro, e possiate insegnare agli Israeliti tutte le leggi che il Signore ha dato loro per mezzo di Mosè» (Lev 10,8-11).* Il retto insegnamento è tutto per la vera religione. Oggi siamo ben oltre i tempi del profeta Malachia. Oggi si vuole la religione senza la sua purissima verità. Questa non dovrà essere né annunciata e né insegnata perché con il mondo si deve stare in compagnia e non in conversione, in dialogo sterile e infruttuoso e non in dialogo di verità e di testimonianza della vera Parola del Signore e del vero Dio. La Madre nostra sia Lei a svegliarci da questo torpore di morte. A Lei però non dobbiamo chiedere solo che preghi per noi, dobbiamo dirle di scendere oggi dal cielo e agire con tutta la divina onnipotenza posta dal Signore nelle sue mani. Solo così molti che sono nella morte potranno svegliarsi e conoscere il grande buio infernale nel quale Satana sta portando moltissimi cristiani.

**04 Gennaio 2026**